



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

GiovanInformati
 notizie quotidiane per capire il mondo!

CONSIGLIO REGIONALE
 DELLA BASILICATA



PROF DI SOSTEGNO IL MINISTERO NE ASSEGNA MENO IN BASILICATA

di MIMMO SAMMARTINO

La legge dice che gli insegnanti di sostegno quest'anno in Basilicata sarebbero dovuti essere 931, ma il Ministero ne ha previsti 869. I nuovi ingressi da 62 (quanti ne prevede la norma) sono stati ridotti dal Governo a 15. Siamo di fronte a un'altra «distrazione» o all'ennesima affermazione dei diritti di cittadinanza attenuati per la Basilicata e per i lucani? E i nostri rappresentanti in politica non hanno niente da obiettare a tal proposito? Sono i quesiti che si è posto, e ha posto ai parlamentari eletti in Basilicata, il coordinatore provinciale di Potenza del sindacato Gilda-Unams, Antimo Di Geronimo mentre ricostruisce i termini della faccenda.

Si tratta della «continuità al sostegno agli alunni con disabilità» che è regolamentato da precise norme: la legge 244 del 2007 e da un decreto legge 104/2013, attualmente in fase di conversione. Quest'ultimo, all'articolo 2, specifica la maniera per rideterminare la percentuale degli insegnanti di sostegno da integrare per gli anni scolastici 2013-2014 (al 75%) e 2014-2015 (al 90%). Per poi arrivare al 100% a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016. Il rappresentante della Gilda fa rilevare come dalla tabella stilata dal Ministero risulta che in Basilicata, «a fronte di un organico di 869 posti di sostegno, saranno predisposte appena 15 immissioni in ruolo».

Ma così, denuncia Di Geronimo, i conti non tornano. Basta fare qualche calcolo: il numero 869 infatti corrisponde al 70% del totale dei posti che dovranno risultare in organico quando le nuove disposizioni andranno a regime. Per arrivare quest'anno al 75% (come prevede la norma) bisogna arrivare a 931 posti. Dunque alla Basilicata spettano 62 posti e non 15. L'anno prossimo bisognerà raggiungere quota 1117 posti, mentre l'organico finale (nel 2015-2016) dovrebbe diventare di 1241 unità.

L'appello della Gilda a deputati e senatori lucani pone più di un problema: la tutela dei diritti dei ragazzi disabili. Ma anche di una Basilicata spesso bistrattata.

FORUM GENOVESI, FALOTICO E VACCARO: COSA PUÒ FARE LA POLITICA PER RECUPERARE CREDIBILITÀ NEL TEMPO DELLA CRISI E DI RIMBORSOPOLI

Basilicata a rischio: lavoro welfare, questione morale

L'orizzonte regionale alla vigilia elettorale secondo Cgil, Cisl, Uil

Va reso conveniente investire in Basilicata
 Usare meglio le risorse dell'Europa e del territorio

● Dopodomani si svolgeranno le primarie del centrosinistra. Fra poco meno di due mesi si voterà per rinnovare il Consiglio regionale. Si arriva a queste scadenze dopo lo scioglimento traumatico dell'assemblea regionale determinato dall'inchiesta Rimborsopoli che ha visto indagate 44 persone, tra rappresentanti regionali in carica o delle scorse legislature. Riuscirà la politica, che tutto sembra capace di digerire con disinvoltura, a riconquistare la fiducia (assai incrinata) dei cittadini? E i problemi della Basilicata e dei lucani che considerazione troveranno? Ne abbiamo parlato con i tre segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil, Genovesi, Falotico e Vaccaro.

SERVIZI A PAGINA II E III >>

ALL'OSPEDALE

Ditta di pulizie «arruolava pregiudicati»

● L'assunzione di parenti o persone vicine a pregiudicati di Potenza. «Imposti» o comunque «segnalati». Le assunzioni sarebbero passate per un dirigente, potentino, che viene indicato dagli investigatori come il «factotum» della Esperia, società che si occupa delle pulizie nell'ospedale San Carlo.

SERVIZIO A PAGINA V >>

LA VITTIMA, 83 ANNI, STAVA ATTRAVERSANDO IN VIA ALDO MORO



CALVELLO Il luogo dell'investimento dell'anziana donna nella tarda mattinata di ieri [foto Tony Vecel]

Travolta e uccisa da un camion a Calvello

Linda Ancarola, originaria del luogo e residente a Napoli, tornava in paese d'estate

Linda Ancarola, 83 anni, originaria di Calvello ma residente da tempo a Napoli, è stata travolta e uccisa da un camion a Calvello, mentre attraversava la strada in via Aldo Moro, in

prossimità del campo sportivo. L'investitore è un venditore ambulante di Laurenzana. La donna era in paese per trascorrere le vacanze.

NIGRO A PAGINA VIII >>

LAVELLO



Torna a casa la figlioletta della donna morta di parto

● È tornata a casa a Lavello Natali, la piccola nata da Francisca Regiane Sousa Martins la 27enne brasiliana, morta per le complicazioni sorte durante il parto.

BOCCIA A PAGINA V >>

CICLISMO

Al via da Nova Siri il giro internazionale di Basilicata

SERVIZI NELLO SPORT >>

MATERA

Sperimentazione della Ztl prorogata fino a metà ottobre

SERVIZIO A PAGINA X >>

POTENZA

Nodo complesso del Gallitello riprendono i lavori

LAGUARDIA A PAGINA IV >>



Basilicata BeneComune
 PRIMA 22.09
 Domenica 22 settembre
Prima di tutto le Primarie
Perché con noi puoi scegliere
 SARÀ IL TUO PRESIDENTE
 www.basilicatabenecomune.it

GiovanInformati
 notizie quotidiane per capire il mondo!

Il **Consiglio regionale della Basilicata**, in collaborazione con i quotidiani La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova del Sud e Il Quotidiano della Basilicata, **porterà nelle scuole lucane l'informazione:** per capire il mondo, per fare cultura, per costruire il futuro.

Per conoscere i dettagli del **progetto e le scuole interessate** collegati alla nostra pagina facebook "giovaninformati" o twittaci @CRBasilicata utilizzando l'hashtag **#giovaninformati**.

FORUM ELEZIONI

VERSO PRIMARIE E REGIONALI

CONCORDI

I tre grandi sindacati, pur divisi su diverse questioni, concordano su un piano che mira a rilanciare lavoro e welfare in Basilicata

GENOVESI

«Sfruttare i vantaggi competitivi su energia, automotive (a basso impatto) agroindustria, nuovi materiali, turismo»

«A una crisi eccezionale, risposte eccezionali sul piano del lavoro e degli investimenti»

Genovesi (Cgil): «Puntare su occupazione e welfare, qualità e innovazione. La questione morale c'è»

Basilicata ed elezioni Otto domande al sindacato

■ Dopodomani, domenica 22 settembre, si svolgeranno le primarie del centrosinistra, al termine delle quali il popolo che si riconosce in quella coalizione sceglierà il prossimo candidato presidente della Regione Basilicata. In lizza, com'è noto, ci sono: Piero Laccarazza (Pd), Marcello Pittella (Pd), Miko Somma (Comunità Lucana), Nicola Benedetto (Centro democratico). È solo il primo passaggio. Subito dopo, quando tutte le formazioni politiche (da sinistra a centro, a destra) avranno individuato i loro candidati, partirà il confronto elettorale in vista delle elezioni regionali del 17 e 18 novembre. Un voto anticipato derivato dal traumatico scioglimento del Consiglio regionale dopo lo scandalo (e inchiesta giudiziaria) «Rimborsopoli». Ma che posto avranno i contenuti in questa campagna elettorale? Che spazio avranno i problemi dei lucani? Poniamo oggi otto interrogativi di merito ai rappresentanti lucani di Cgil, Cisl, Uil: Alessandro Genovesi, Nino Falotico, Carmine Vaccaro.

- 1) **La Basilicata perde: popolazione (soprattutto i suoi giovani), investimenti, imprese, infrastrutture, servizi. Colpa della storia, della crisi o delle scelte politiche?**
- 2) **È possibile predisporre in Basilicata un «piano straordinario per il lavoro»?**
- 3) **Si può promuovere in Basilicata un «piano di investimenti e nuova industrializzazione»?**
- 4) **A invarianza di risorse, si può fermare la spoliazione dei servizi da questo territorio?**
- 5) **Si può rendere la Basilicata «attraente» e «conveniente» per le imprese e per i giovani che possono decidere di non emigrare?**
- 6) **Qual è stato il più grave deficit della politica nei confronti della Basilicata?**
- 7) **Quali sono, secondo i suoi auspici, i primi tre atti che il nuovo governo regionale dovrà predisporre?**
- 8) **Il voto anticipato alla Regione è l'esito traumatico dell'ennesima vicenda giudiziaria che ha contribuito a incrinare il rapporto di fiducia fra cittadini e istituzioni. Lei vede segnali che possano lasciar intendere ai cittadini-elettori lo sforzo della politica a ricucire lo strappo per cercare di recuperare la credibilità perduta?**

[Mimmo Sammartino]

Alessandro Genovesi è il segretario regionale della Cgil della Basilicata.

LE COLPE - 1) «Colpe e ritardi si sono sommati all'assenza di una politica industriale nazionale, di investimenti pubblici in infrastrutture soprattutto a Sud, di investimenti in ricerca, conoscenza, innovazione. La crisi economica ha trovato un Sud e una Basilicata già deboli e la politica dell'austerità ha fatto il resto, deprimente ancor più i consumi e distruggendo oltre 1 milione di posti di lavoro. La politica ha la colpa di non aver saputo leggere le cause di fondo della crisi: aumento delle disuguaglianze, svilimento economico e culturale del lavoro inteso non solo come fonte di reddito, ma come "identità, strumento di libertà e autonomia". Ha la colpa di non aver saputo porre rimedio, con strategie europee e nazionali, a una crisi che è crisi di un modello di sviluppo».

PIANO PER IL LAVORO - 2) «Come Cgil e come sindacato confederale unitario ne siamo convinti. Non solo si può, ma si deve, affrontando una situazione eccezionale con strumenti eccezionali che mettano la creazione di occupazione stabile al primo posto e declinino ogni scelta (dalla governance al welfare, dalla tassazione locale alle politiche infrastrutturali) in funzione di quanto lavoro si tutela e si crea e di che "qualità". Scegliendo quei 4-5 settori dove la nostra regione può avere vantaggi competitivi: energia, automotive a basso impatto ambientale, agroindustria, nuovi materiali, turismo. Il Piano del lavoro di Cgil, Cisl e Uil Basilicata contiene già molto al riguardo».

NUOVE INDUSTRIE - 3) «Certo purché si concentrino le risorse pubbliche, nazionali, comunitarie e del petrolio, su pochi interventi mirati; si faccia della programmazione economica di medio termine il metodo da seguire con una concertazione forte con sindacati e imprese; si apra una vera e propria trat-

tativa con Governo nazionale e grandi imprese affinché una Basilicata che dà tanto (acqua, petrolio, energia rinnovabile) riceva investimenti privati e occupazione diretta. Una nuova Sata, insomma, in settori avanzati come le bio plastiche, il farmaceutico, la propulsione ibrida, la bio edilizia, ecc.».

SPOLIAZIONE - 4) «Innanzitutto occorre mettere a sistema le risorse comunitarie Fse e Fers del nuovo ciclo 2014-2020 su poche misure e interventi, contro l'attuale dispersione che fa la felicità di chi progetta e



Cgil. Il segretario regionale Alessandro Genovesi [foto Bianchi]

di chi eroga, non dei cittadini. Quindi occorre razionalizzare gli strumenti di governance e massimizzare risparmi ed economie di scala contro sprechi che ancora ci sono. Messe a sistema, ci sono le condizioni per un piano straordinario di assistenza domiciliare, per il recupero degli spazi comuni e degli edifici privati in termini di efficienza energetica, per investimenti sulla scuola, dall'infanzia fino alle superiori. Bisogna fare della Basilicata terra di accoglienza: accompagnare i nostri anziani, creare un in-

dotto del buon welfare, far rimanere le giovani coppie e far stanziare gli immigrati».

ATTRAENTE E CONVENIENTE - 5) «Una terra è attraente se investe in saperi, in creatività e in qualità dell'ambiente e del territorio: fattori che permettano a un'azienda, pur continuando a scontare svantaggi competitivi (dalla debolezza infrastrutturale, alla tassazione) di poter scommettere su un valore aggiunto che si ritrova nei propri prodotti e servizi. Il tutto accompagnato da quella programmazione e da quegli interventi che comunque aggrediscano alcuni colli di bottiglia su cui si può fare qualcosa (pensiamo al costo dell'energia o all'accesso al credito, fino alla riduzione del "cuneo fiscale" come chiesto da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria il 3 settembre u.s.)».

DEFICIT - 6) «Aver smarrito, soprattutto negli ul-

timi tempi, la sua "missione", un'idea della possibile Basilicata futura. Non si è messo in campo un progetto di società, di coesione sociale, di comunità. E questo - dentro una crisi economica ed occupazionale gravissima - ha comunicato un'idea per cui la politica è solo il luogo in cui si amministra l'esistente e non - come invece dovrebbe essere - lo spazio che rende possibile trasformarlo. Chiamando tutte le forze sociali, i cittadini, il mondo dell'associazionismo e della cultura a dire e fare la propria parte».

TRE ATTI - 7) «Ricontrattare con il Governo nazionale e le grandi imprese le "compensazioni" per il grande e responsabile contributo che la Basilicata dà al Paese: concentrando le risorse delle royalties (magari alzate) sulle 2-3 grandi infrastrutture necessarie per rompere l'isolamento lucano e chiedendo 4-5 mila posti di lavoro diretti nel manifatturiero. Introdurre il "reddito minimo di inserimento" per governare l'emergenza delle 4-5 mila famiglie lucane che, tra ammortizzatori in deroga e Copes agli sgoccioli, rischiano da qui a qualche mese di non avere nessuna forma di reddito. Serve generalizzare uno strumento che sia sostegno al reddito ma anche e soprattutto impegno (formazione, lavori di pubblica utilità, attività di sostegno agli anziani, produzione culturale, ecc.), con un progetto già a medio termine di reimpiego vero e duraturo. Quindi avviare la semplificazione e la riforma della governance (Regioni, Agenzie, Enti strumentali) e della pubblica amministrazione, con una accortezza (il coinvolgimento forte delle organizzazioni sindacali, che sono pronte a fare la propria parte senza conservatorismi) e con un impegno preciso: tutto ciò che si risparmia si reinveste in welfare».

QUESTIONE MORALE - 8) «De Gaspari diceva che "il politico pensa alle prossime elezioni. Lo statista alla prossima generazione". Dopo tutto quello che è successo si pone in maniera concreta il tema di un profondo rinnovamento generazionale, ma anche di idee, di uomini e soprattutto di pratiche. Senza urla, senza clamori, ma anche senza ipocrisie. Magari per una volta dicendo "abbiamo sbagliato", "siamo stati troppo autoreferenziali" e assumendo il punto di vista degli altri, e non il proprio, per una campagna elettorale che parli dei problemi dei disoccupati, dei lavoratori, dei pensionati, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Con poche ma fattibili impegni da prendere pubblicamente e su cui essere misurati. Fare un passo indietro qualche volta aiuta a farne poi tre in avanti, tutti insieme. Insomma, anche in Basilicata la questione morale si pone. E impone alla politica la necessità di offrire segnali tangibili di rinnovamento e di discontinuità».

«Perde la Basilicata del pensiero piccolo servono nuova governance e semplificazione»

Vaccaro (Uil): «Rimborsopoli, spettacolo degradante. Ma come può rinnovare chi l'ha prodotto?»

Carmine Vaccaro è il segretario regionale della Uil della Basilicata.

LE COLPE - 1) «Colpa del pensiero piccolo della Basilicata e delle sue classi dirigenti».

PIANO PER IL LAVORO - 2) «Dobbiamo agire su due leve: lavorare con più incisività per cercare di mantenere quello che abbiamo; favorire alcune potenzialità che la Basilicata ha per cercare di recuperare il deficit occupazionale. La Basilicata ha risorse importanti: ambiente, paesaggio, acqua, petrolio e la laboriosità del popolo lucano, felicemente predisposto ad accogliere investimenti. Pur nella consapevolezza di fare un po' di sacrifici durante le battute iniziali».

NUOVE INDUSTRIE - 3) «È una delle vie maestre. Nel 1993 la Fiat venne in Basilicata per tre motivi: bassa criminalità, prato verde (presenza di giovani), flessibilità salariale d'ingresso. Domando: quei tre ingredienti sono ancora attuali?».

SPOLIAZIONE - 4) «La Basilicata si deve dotare di una nuova governance. Cioè deve razionalizzare. Significa mettere a sistema superando l'idea delle città metropolitane, favorendo l'unione dei comuni, individuando nella suddivisioni in quattro aree. Così si mettono a sistema e a valore tutte le risorse che abbiamo in Basilicata possiamo invertire la tendenza alle spoliazioni. Il salto di qualità purtroppo in Basilicata non avviene perché qui, da qualche anno, si è smesso di pensare».

ATTRAENTE E CONVENIENTE - 5) «Bisogna fare un patto con i giovani e con i cittadini lucani su diverse materie. Usare il linguaggio della chiarezza. Non tradire. I giovani devono capire che devono scommettere sul loro futuro e noi dobbiamo dar loro una mano. Non sono per le "gabbie salariali", ma dobbiamo far pagare meno acqua ed energie agli imprenditori. E dobbiamo dire ai giovani che per un po' di tempo, lasciando lo spazio alla trattativa aziendale, devono accettare di guadagnare un po' di meno. Questa si chiama "contratto di prossimità territoriale". Inoltre bisogna

puntare su qualità e professionalità. La Basilicata su questo può giocare le sue carte per diventare attraente e conveniente. Con una disoccupazione giovanile oltre il 50% non si può più scherzare».

DEFICIT - 6) «L'Italia non è tutta uguale. Non ci possono essere provvedimenti buoni dal Piemonte alla Sicilia. A meno che non si risolva quello che da Cavour a Letta non è mai stato risolto: la questione meridionale. C'è una sperequazione del Governo nei confronti della Basilicata. Ma va anche detto che, sul piano regionale, non si programma più. L'anno prossimo, quando finiremo gli ammortizzatori in deroga, ci troveremo con 2400 persone in mezzo alla strada. Non ragazzini ma padri di famiglia. Un governo di centrosinistra, di queste cose, si deve interessare sì o no?».

TRE ATTI - 7) «Tutte le risorse che spendiamo per l'ambiente vanno messe in un unico ente gestore. Poi vanno razionalizzati gli enti sub regionali e ne vanno accorpatisi altri. Un solo ente per Asi, Ater, Consorzio di bonifica, Sviluppo Basi-



Uil. Il segretario regionale Carmine Vaccaro [foto Bianchi]

FALOTICO

«Offrire sostegni a ultra 55enni, non autosufficienti pensionati a basso reddito e sul contrasto alla povertà. Il lavoro? Non si crea per decreto»

VACCARO

«Abbiamo risorse importanti: ambiente, paesaggio acqua, petrolio e laboriosità del popolo lucano. Si accetti, all'inizio, anche qualche sacrificio»

«Tanta spesa, poca resa: i deficit della politica sull'uso inefficace dei fondi europei»

Falotico (Cisl): «Con quelle risorse ben utilizzate, e con meno ruberie, i lucani ce la possono fare»

Nino Falotico è segretario regionale della Cisl della Basilicata.

LE COLPE - 1) «“Tanta spesa poca resa”: uno slogan che rende il senso di una Basilicata che, nonostante le sue performance ad attrarre e spendere con premialità aggiunta i fondi europei, si ritrova con indicatori economici negativi. Esempi: reddito medio pro-capite (fra gli ultimi del Mezzogiorno), tasso di occupazione/disoccupazione, povertà, analfabetismo. Alle criticità che costituiscono un fattore strutturale si è aggiunta la crisi. Si è innestata su un tessuto già debole. Poi ci sono state scelte politiche sbagliate: penso alle risorse spese e non investite; allo sperpero avvenuto al posto di investimenti di una spesa non finalizzata al raggiungimento di risultati. Chi ha gestito ha responsabilità precise».

PIANO PER IL LAVORO - 2) «I piccoli numeri e una struttura istituzionale più snella può far parte di quei vantaggi competitivi da saper sfruttare. Esempio positivo è stato quello della capacità di attrarre i fondi europei. Esempio negativo il loro utilizzo. Proprio utilizzando bene questi fondi si potrebbe realizzare un piano per il lavoro. Con la premessa che il lavoro non esiste in natura ma è il risultato delle attività produttive. Occorre tener fermi due fattori principali: il welfare inteso come risposta verso la continuità degli ammortizzatori sociali, il sostegno agli ultra 55enni, ai non autosufficienti, ai pensionati a basso reddito secondo il concetto che la povertà non ha età; occorre predeterminare le condizioni per rendere attrattivi e competitivi gli investimenti in Basilicata. Si può puntare sul lavoro. Ma non per decreto. Va piuttosto incentivato il lavoro a tempo indeterminato, il lavoro in apprendistato come nuova anticamera dell'assunzione a tempo indeterminato. Noi siamo contro i “redditi minimi garantiti” (mortificano la dignità di chi li riceve) ma crediamo in un “reddito di inserimento” o “reinserimento” (per chi è stato espulso). “Piano per il lavoro, la coesione e la crescita” è la proposta-manifesto portata avanti in questi mesi da Cgil-Cisl-Uil. Su questo i sindacati hanno messo da parte le diversità per unirsi in un momento di difficoltà del Paese e della Basilicata».

NUOVE INDUSTRIE - 3) «Sì. Recuperando su due versanti: piano di interventi verso la piccola e media impresa locale che va accompagnato da un grande intervento che sostenga le convenienze localizzative e i vantaggi competitivi nella nostra regione. Con incentivi».

SPOLIAZIONE - 4) «Elemento più complicato per la nostra regione. Fra sinergia risorse e spending



CISL Nel riquadro: il segretario regionale Nino Falotico. Sopra: l'incontro alla Gazzetta [foto Bianchi]

review. Chiunque andrà a governare la Basilicata dovrà fare i conti con spese non più consentite alla nostra realtà. Ci possiamo ancora permettere 650 dirigenti della P.A. (oltre i 100mila euro), le tante direzioni generali? Possiamo ritardare ancora la semplificazione di alcune strutture (penso ad Arpa, Alsia, Asi)? Urge semplificare il più possibile per abbattere i costi. Compresi i trasporti: le imprese devono consorziarsi. Per spingerle in questa direzione, bisognerebbe dare incentivi a chi si consorzia e non darli a chi non lo fa. Penso che ci sia lo spazio per continuare a offrire servizi adeguati nonostante la diminuzione delle risorse. Ma vanno eliminati sprechi e ruberie. Le azioni fatte per meri scopi clientelari».

ATTRAENTE E CONVENIENTE - 5) «Come dicevo, bisogna puntare sugli incentivi. Riduzione del prezzo del fattore energetico (energia elettrica e gas), dell'acqua, credito funzionale. Soprattutto va realizzato il tanto decantato sportello unico che semplifica e snellisce le procedure autorizzative (molte aziende se ne vanno o non vengono perché scoraggiate dalle complicazioni burocratiche). Con l'aggiunta dei fondi incentivanti alle imprese, purché mirati alle aziende

con produzioni non decotte (per evitare gli errori del passato) con solidità di prodotto, equilibrio di bilancio e capacità di garantire continuità e prospettiva. Penso soprattutto al settore energetico, all'agroindustria e all'indotto collegato. Inoltre, occorre evitare che l'enorme patrimonio dell'indotto Fiat possa andare a produrre gli elementi che servono a Melfi in altre realtà: serve un intervento specifico per evitare questo e salvaguardare lavoro e produzioni (con impegno pubblico) per fermare il processo di delocalizzazione da Melfi. Sul fattore petrolio, un elemento aggiuntivo. Serve gradualità nella distribuzione delle risorse distinguendo le aree interessate dalle estrazioni da quelle più distanti».

DEFICIT - 6) «In Basilicata c'è stata una scarsa competitività politica che ha determinato una bassa propensione a possibili alternative di governo».

TRE ATTI - 7) «Primo: mi aspetterei una conferma di tutto il pacchetto sociale già in essere, tra cui la definizione di un testo unico che mette insieme le risorse dei Copes (7-8 milioni), del bonus carburante (40-45 milioni) e della non autosufficienza (3-5 milioni) per alleviare le condizioni di disagio vissute da

15mila famiglie lucane. Secondo: la conferma degli ammortizzatori sociali per aventi diritto e per chi perde il posto di lavoro. Terzo: definire subito, oltre l'obiettivo del vecchio accordo “Basilicata 2012”, una intesa che recepisca le richieste sindacali e imprenditoriali per attuare il “piano per il lavoro” che abbiamo elaborato in questi mesi».

QUESTIONE MORALE - 8) «La questione morale è virus nel Paese che ha pervaso anche la Basilicata. Non è una cosa che si può lasciare solo alla magistratura. Occorre prevenirne. Servono nuove norme per evitare il replicarsi di queste situazioni. È un compito che resta nelle prerogative dei partiti. L'ideale sarebbe prefigurare un vasto rinnovamento, ma non a correnti alternate. Se si rinnova si rinnova sempre, anche a prescindere dalla vicenda morale. La valutazione dev'essere politica. Riguardo alle primarie noi non parteggiamo: ci interessa cosa proporranno candidati e coalizioni. Sul nostro piano per il lavoro ci confronteremo con tutte le coalizioni che ci saranno e la nostra valutazione di merito riguarderà le risposte che verranno dal programma di ciascuno di loro. E poi misureremo la realizzazione degli impegni nei fatti».

FORUM ALLA GAZZETTA
I tre segretari regionali generali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil nella redazione della Gazzetta del Mezzogiorno, a Potenza [foto Foto Bianchi]

licata o Basilicata Innovazione. Un solo polo dell'agricoltura (che recuperi Alsia e Arbea). Va poi predisposto un “118” dell'ambiente in Basilicata che recuperi e metta in un'unica agenzia Forestatione, Vie blu, grige, bianche...».

QUESTIONE MORALE - 8) «Rimborsopoli è stato uno spettacolo degradante. Ha rappresentato l'ultimo campanello di allarme per un rinnovamento e un cambiamento inevitabile. Ma il cambiamento e il rinnovamento non li possono proporre le stesse persone che hanno prodotto questo spettacolo. Ho detto e ribadisco che serve al partito di questa regione costruire un progetto civico perché le cose che si devono fare, anche da noi, rasentano il limite della impopolarità per cui non si possono realizzare dentro uno schema di equilibri politici. Questo tempo sarebbe servito anche al Pd per riformarsi al suo interno, per favorire un cambiamento vero e presentarsi al prossimo appuntamento con una classe dirigente rinnovata, capace di cogliere le sfide inevitabili che questo tempo triste ci consegnerà».

